

## APPELLO AL CONSIGLIO REGIONALE

Martedì prossimo, 20 giugno, verrà discusso in Consiglio il Piano Energetico Ambientale Regionale, dalla cui approvazione dipende il destino del territorio molisano sotto l'aspetto paesaggistico e ambientale.

**Italia Nostra Campobasso**, unitamente alla Rete dei Comitati di tutela ambientale del Molise, lancia un ennesimo appello affinché il Consiglio Regionale valuti attentamente le conseguenze che deriverebbero da un voto favorevole alla attuale impostazione del Piano stesso, finalizzato non alla tutela ambientale e paesaggistica, quanto, piuttosto, ad una sovrapproduzione di energia fine a se stessa, eccedente di molto la quota assegnata alla nostra regione e superata con enorme anticipo temporale.

Si allegano alla presente le puntuali osservazioni a suo tempo presentate dal MIBACT – Segretariato Regionale per il Molise, che hanno messo a nudo le incongruenze e le contraddizioni di un Piano sicuramente da rivedere ove si voglia assicurare un giusto equilibrio tra l'esigenza di sviluppo e valorizzazione delle energie rinnovabili e l'esigenza di politiche tese alla tutela paesaggistica, ambientale e culturale. Il PEAR pare, invece, accentrare la sua attenzione esclusivamente sull'aspetto della produttività energetica, mirando a traguardi non richiesti e non dovuti, di gran lunga superiori alle capacità ambientali del territorio, ignorando i pregiudizievoli risvolti che ne deriverebbero ai suoi elementi caratterizzanti sui quali il turismo, sia pure a fatica, sembra fare leva.

In dette osservazioni vengono posti in rilievo le tante criticità del Piano, che si riassumono nei seguenti punti:

- le Regioni non possono arbitrariamente ed unilateralmente aumentare le quote che sono state loro assegnate (Burden Sharing) secondo obiettivi nazionali prefissati;
- una sovrapproduzione di energia contravverrebbe alle direttive nazionali e comunitarie anche per ciò che riguarda la spesa (ingiustificata) che le comunità continuerebbero a sostenere (la realizzazione di impianti da fonti rinnovabili viene sovvenzionata grazie a contributi pubblici);
- il programma si preoccupa di prevedere nuovi impianti eolici allo scopo di raddoppiare la produzione da fonti rinnovabili, senza ipotizzare alcun intervento di efficientamento su quelli attuali e sulle modalità di smaltimento di macchinari obsoleti;
- l'innalzamento della quota di produttività da fonte eolica (ulteriori 330 Mw rispetto ai 369,5 Mw esistenti), porterebbe ad un incremento dall'attuale 35% al 45/50% nel 2020 senza alcun beneficio, in termini energetici ed economici, per la Regione, atteso che la produzione energetica in Molise è doppia rispetto al fabbisogno regionale e che il surplus dovrà essere immesso in rete per l'utilizzo a favore di altre Regioni ancora inadempienti nel rispetto delle quote di loro competenza;

- un piano concepito secondo quanto evidenziato al precedente punto provocherebbe, oltretutto, condizioni di criticità nel funzionamento degli impianti esistenti, sia perché obsoleti, sia in quanto incapaci di contenere sovrabbondanza di produzione;
- in virtù della programmata installazione di altri aerogeneratori, ossia 150 di grande taglia o 5.500 di minieolico (tale è la risultanza per l'incremento ipotizzato di 330 Mw), il Molise, che già attualmente "ospita" un aerogeneratore ogni 14 Km quadri - risultando tra tutte la regione, in percentuale, quella con la maggiore densità di pale -, verrebbe ad avere sul proprio territorio 1 aerogeneratore ogni Km quadro;
- la mancata previsione di aree non idonee, di appropriate linee guida e di un Piano paesaggistico, porterebbe ad un selvaggio "affollamento" di aerogeneratori in determinate parti del territorio (che nulla hanno da invidiare alle aree vincolate), considerando che esso è per il 70% è sottoposto a tutela, e favorirebbe anche il proliferare di vertenze con le ditte dell'eolico.

Nella ipotesi in cui il PEAR, così come concepito, dovesse trovare l'approvazione dell'Aula, potremmo tranquillamente recitare il *de profundis* per il nostro territorio ed abbandonare ogni velleità di sviluppo turistico, economico e culturale.

Gianluigi Ciamarra  
(Presidente Italia Nostra Campobasso)

Campobasso, 19-06-2017